

Glossario

Analisi SWOT: è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

Addizionalità: è uno dei principi cardine della politica di coesione secondo il quale le risorse messe a disposizione dei soggetti del partenariato devono essere "addizionali", devono cioè aggiungersi alle risorse normalmente spese dallo Stato e dalle Regioni nelle aree obiettivo.

Anno europeo....: ogni uno o due anni, l'UE o il Consiglio d'Europa possono richiamare l'attenzione pubblica su un particolare tema europeo organizzando una serie di iniziative speciali a esso connesse. Il 2007 è stato l'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti", mentre il 2008 è l'"Anno europeo del dialogo interculturale". Il 2009 sarà l'"Anno europeo dell'educazione attraverso la creatività" mentre il 2010 è stato recentemente proclamato "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale".

Buone prassi/migliori prassi/best practice: sono esperienze di progetto che rispondono a requisiti di "qualità" in relazione agli obiettivi perseguiti, agli strumenti utilizzati e ai risultati ottenuti, divenendo in questo modo dei punti di riferimento utili per chi decide di avviare nuovi progetti nel settore specifico.

Beneficiari finali: sono i soggetti pubblici o privati che hanno la responsabilità dell'attuazione dei progetti. Essi beneficiano quindi del finanziamento comunitario per la realizzazione dell'idea progettuale proposta. Non vanno confusi con i **Beneficiari ultimi**, che sono i cittadini e le cittadine che beneficiano delle azioni messe in atto durante il progetto stesso.

Call for proposals (Inviti a presentare proposte): modalità di assegnazione di fondi a gestione diretta, che prevede il finanziamento di progetti spontaneamente presentati in un'area tematica da enti e associazioni interessate nell'ambito di un apposito bando. È sempre richiesto un cofinanziamento ed è sempre prevista una lista di costi/spese eligibili.

Call for tenders (Gare d'appalto): modalità di assegnazione di fondi a gestione diretta, che ha i connotati di un vero e proprio appalto pubblico. È normalmente destinato a enti,

istituti e imprese specializzati nel settore richiesto e ha finalità commerciali per l'impresa proponente.

Cofinanziamento: è la procedura di partecipazione finanziaria congiunta, grazie alla quale i progetti europei vengono finanziati in parte dalla Commissione europea, in parte per mezzo di contributi pubblici e/o privati derivanti dai partner partecipanti al progetto. Di norma il cofinanziamento comunitario non supera l'85% dei costi eligibili, ma occorre di volta in volta verificare le norme a esso relative nei vari programmi d'azione e nelle Call for proposals.

Commissione europea: è l'istituzione europea che ha poteri di iniziativa, di esecuzione, di gestione e di controllo. In quanto custode dei Trattati, la Commissione europea incarna l'interesse comunitario. È composta da un collegio di 27 commissari e commissarie indipendenti (uno per ogni Stato membro), ed è presieduta da un Presidente proposto dal Consiglio europeo e votato dal Parlamento europeo. Il mandato della Commissione è di cinque anni. Il collegio dei commissari è assistito da un'amministrazione composta da 24 mila funzionari pubblici, che lavorano nelle Direzioni generali e nei servizi specializzati, principalmente tra Bruxelles e Lussemburgo.

Concentrazione: è uno dei principi cardine della politica di coesione secondo il quale, allo scopo di razionalizzare gli interventi dell'Unione e di rendere gli stessi più efficaci, occorre concentrare le risorse finanziarie su determinati obiettivi (concentrazione tematica) e in determinate aree geografiche (concentrazione geografica).

Consiglio europeo: è l'organo comunitario che riunisce, di norma quattro volte all'anno, i Capi di Stato o di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea e il Presidente della Commissione europea. Esso definisce i grandi orientamenti politici dell'UE e affronta, nel quadro della cooperazione politica europea, i problemi di attualità internazionale. Le sue riunioni hanno luogo, in linea di massima, nel Paese che esercita la Presidenza. Si tratta del più alto organo politico dell'Unione europea, ed è per questo che le sue riunioni vengono spesso chiamate "vertici europei".

Consiglio dell'Unione europea: è l'istituzione europea composta dai ministri dei Governi di ciascuno dei Paesi dell'UE, competenti sulla materia in discussione. Il Consiglio si riunisce regolarmente per prendere decisioni su argomenti specifici e per partecipare all'iter legislativo comunitario. In realtà il Consiglio dell'UE si compone di ministri diversi a seconda del-

l'argomento trattato: al Consiglio ECOFIN prendono parte i 27 ministri dell'economia e delle finanze, mentre al Consiglio per la sanità prendono parte i ministri che si occupano di sanità presso i Governi nazionali.

Costi eligibili: sono le spese che possono essere rendicontate all'interno di un progetto, in vista dell'ottenimento della sovvenzione comunitaria. Il fatto che una spesa venga considerata eligibile non significa automaticamente che venga rimborsata. È necessario controllare di volta in volta, sui singoli Inviti a presentare proposte, l'elenco dei costi eligibili/spese ammissibili. Di norma sono considerati eligibili i costi di personale, di viaggio, di pubblicazione/produzione di materiali, di sensibilizzazione e diffusione e le spese generali. Per ogni costo eligibile sostenuto andranno conservate e presentate le relative prove di spesa.

Direzioni generali della Commissione europea (DG): rappresentano le articolazioni operative della Commissione europea. La maggioranza di esse opera a Bruxelles mentre alcune hanno sede a Lussemburgo.

Decisione: è l'atto giuridico comunitario obbligatorio in tutti i suoi elementi per il destinatario cui è rivolto – singolo cittadino, ente o Stato membro. La Decisione entra in vigore con la notifica al destinatario e viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (GUCE) serie L.

Direttiva: è l'atto giuridico comunitario che vincola i destinatari a un risultato da raggiungere entro un dato termine, lasciando alla loro discrezione la scelta dei mezzi per farlo. Destinatari di una direttiva possono essere solo gli Stati membri, tutti o alcuni. La Direttiva entra in vigore in seguito alla notifica della stessa al destinatario e viene pubblicata sulla GUCE serie L, ma per produrre effetti sull'ordinamento interno di uno Stato deve essere recepita nella legislazione nazionale.

Documento Strategico Regionale (DSR): documento di programmazione di livello regionale, predisposto dalle amministrazioni di tutte le Regioni italiane in conformità alle priorità e linee programmatiche indicate a livello comunitario e nazionale per il settennio di programmazione, per indicare le priorità d'azione e gli obiettivi del periodo, con riferimento a tutti i Fondi assegnati al territorio. I DSR di tutte le Regioni italiane sono stati redatti e trasmessi al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico prima dell'adozione del Quadro Strategico Nazionale, costituendo i documenti regionali la precondizione per la stesura del Quadro stesso.

EFTA (European Free Trade Agreement): è l'area di libero scambio creata nel 1960 dagli Stati europei che non avevano aderito alla Comunità Economica Europea (Regno Unito, Danimarca, Svezia, Svizzera, Austria, Finlandia, Portogallo). Attualmente ne fanno parte Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Nel gennaio del 1993, UE ed EFTA (esclusa la Svizzera) hanno raggiunto un accordo per l'istituzione di uno Spazio Economico Europeo (SEE) volto alla creazione di un mercato unico per il commercio e l'interscambio di merci e prodotti.

Fondo di Coesione: è stato istituito in seguito al Trattato di Maastricht con una dotazione di oltre 15 miliardi di ECU per 7 anni, allo scopo di finanziare progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti. Ne hanno beneficiato, fino al 1999, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna, ovvero Stati membri con un reddito nazionale lordo inferiore al 90% della media comunitaria.

FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale): strumento finanziario finalizzato al secondo pilastro della Politica Agricola Comunitaria, che sostituisce il vecchio **FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia per l'Agricoltura)**, utilizzato fino alla vecchia programmazione 2000-2006. Il FEASR prevede, in un unico programma, interventi di sviluppo locale rurale per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, l'ambiente e il paesaggio rurale e la qualità della vita e la diversificazione dell'ambiente rurale.

FSE (Fondo Sociale Europeo): previsto nel Trattato di Roma e attivo dal 1960, è il primo dei Fondi strutturali. Il suo compito è quello di affrontare i problemi occupazionali nei territori europei, in particolare attraverso la promozione di azioni di formazione professionale e riqualificazione professionale e di aiuti ai disoccupati, attuali e potenziali.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): creato nel 1975, è uno dei Fondi strutturali. Il suo compito è quello di concedere sovvenzioni per contribuire alla correzione degli squilibri regionali esistenti nel territorio comunitario. I contributi del FESR possono essere accordati a favore di investimenti produttivi, nel settore delle infrastrutture o per la promozione dello sviluppo endogeno delle regioni interessate (servizi alle imprese, trasferimento di tecnologie, accesso al mercato dei capitali, ecc.).

Fondi strutturali: sono gli strumenti finanziari gestiti dalla Commissione europea e, per suo conto, dalle autorità regionali europee, per realizzare la coesione economica e sociale dell'Unione europea. I Fondi strutturali sono il FSE, il FESR e il Fondo di Coesione. Il FEASR

non fa formalmente parte dei Fondi strutturali, essendo destinato allo sviluppo rurale dell'UE.

GUCE (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee): è la pubblicazione ufficiale nella quale sono riportati gli atti normativi e le altre informazioni di interesse comunitario che devono essere rese note. È pubblicata nelle lingue ufficiali dell'UE e suddivisa in tre diverse serie:

- L (Legislazione), contenente tutti i testi normativi adottati dalle istituzioni comunitarie
- C (Comunicazioni), contenente tutte le proposte normative della Commissione europea, i resoconti delle sedute del Parlamento europeo e della Corte di Giustizia, le interrogazioni del Parlamento e del Consiglio alla Commissione con le rispettive risposte, il tasso ufficiale dell'euro, i bandi di gara per prodotti agricoli e animali, il rapporto annuale della Corte dei Conti, i bandi di concorso delle istituzioni comunitarie, i pareri del Comitato Economico e Sociale e del Comitato delle Regioni e i vari bandi e Call for proposals per i diversi programmi d'azione
- S (Supplementi) contenente i bandi di gara e gli appalti.

Recentemente le istituzioni dell'UE hanno aggiunto una parte esclusivamente elettronica alla serie C della Gazzetta ufficiale, denominata «GUCE C E», i cui documenti sono pubblicati esclusivamente su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>).

Iniziative comunitarie o Programmi di Iniziativa Comunitaria (PIC): sono interventi che la Commissione ha proposto agli Stati membri fino alla programmazione 2000-2006 al fine di risolvere problemi specifici presenti su tutto il territorio dell'Unione, caratterizzati dall'approccio "bottom up". Le iniziative comunitarie, oggi scomparse, erano quattro: **Equal**, finanziata dal Fondo Sociale Europeo, per la lotta contro la discriminazione e le disuguaglianze nell'accesso al lavoro; **Leader**, per lo sviluppo rurale con il finanziamento del FEOGA; **Urban**, per il recupero delle zone urbane in crisi; **Interreg**, per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Sia Urban sia Interreg erano finanziati da risorse FESR. Con la programmazione 2007-2013 le iniziative comunitarie sono scomparse, a eccezione di Interreg, assunta a programma obiettivo, diventata cioè il terzo degli obiettivi finanziati dal FESR.

Libri bianchi: sono documenti pubblicati dalla Commissione europea contenenti proposte per azioni comunitarie in campi specifici. Quando un Libro bianco è accolto favorevolmente dal Consiglio, esso può portare a un programma d'azione in quel settore.

Libri verdi: sono documenti pubblicati dalla Commissione europea che mirano a stimolare la riflessione e a lanciare la consultazione a livello europeo su temi correlati. Le consultazioni effettuate attraverso un Libro verde possono in seguito portare alla pubblicazione di un Libro bianco, al fine di tradurre i frutti della riflessione in concrete misure d'azione comunitaria.

Lingue ufficiali: nell'Unione europea vi sono 23 lingue ufficiali: il bulgaro, il ceco, il danese, l'estone, il finlandese, il francese, il greco, l'inglese, l'italiano, l'irlandese, il lettone, il lituano, il maltese, l'olandese, il polacco, il portoghese, il rumeno, lo slovacco, lo sloveno, lo spagnolo, lo svedese, il tedesco e l'ungherese. La legislazione dell'UE viene pubblicata in tutte le lingue ufficiali e i cittadini possono usare una qualsiasi di queste lingue per rivolgersi alle istituzioni dell'UE. Tuttavia nella pratica corrente, così come nell'elaborazione dei bandi e delle proposte progettuali, viene utilizzato l'inglese, spesso insieme al francese e al tedesco.

Monitoraggio: in senso stretto, è l'attività volta a verificare il buon funzionamento di un programma di interventi, assicurando all'autorità che lo gestisce (Ministero, Regione, Agenzia, ecc.) e alla Commissione europea un ampio flusso di informazioni sullo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti, sugli effetti e sull'impatto socio-economico prodotti. Sulla base di tali informazioni vengono decise eventuali modifiche alle strategie di intervento, allo scopo di perseguire gli obiettivi programmati. Sono previste tre diverse tipologie di monitoraggio: finanziario, procedurale e fisico.

Parlamento europeo: è l'istituzione europea che riunisce i rappresentanti di quasi 500 milioni di cittadini dell'Unione europea. I parlamentari sono eletti a suffragio universale diretto fin dal 1979; il loro numero è attualmente di 785 (78 gli italiani), ripartiti in funzione della consistenza delle popolazioni rispettive degli Stati membri. Il Parlamento europeo esamina le proposte della Commissione, partecipa insieme al Consiglio all'iter legislativo, esercita un potere di controllo sulle attività dell'UE attraverso l'investitura della Commissione europea e condivide il potere di bilancio col Consiglio.

Partenariato: è la compartecipazione/collaborazione di più soggetti, appartenenti solitamente a Stati diversi (in rari casi il partenariato può essere nazionale), per l'attuazione di un progetto. Il partenariato comporta obblighi di natura finanziaria, tecnica e gestionale. Le modalità concrete di partenariato possono essere diverse e sono specificate nei singoli programmi.

Con il termine partenariato si indica anche uno dei principi cardine della politica di coesione

secondo il quale i programmi vengono definiti concordemente (e finanziati) da Commissione europea, Governo e autorità regionale.

Phasing in/out: regime transitorio concesso dalla Commissione Europea a determinate regioni europee nell'ambito della politica di coesione. Il regime transitorio decrescente (**phasing-out**) è concesso alle regioni che sarebbero state ammissibili ai sensi dell'obiettivo Convergenza se la soglia fosse rimasta al 75% del PIL medio dell'UE a 15 e non a 25. In Italia solo la Basilicata gode del regime transitorio decrescente, altresì detto phasing out per effetto statistico. Sino al 2013 è previsto inoltre un sostegno transitorio decrescente (**phasing-in**) per le regioni di livello NUTS 2 coperte dal precedente Obiettivo 1 con un PIL superiore al 75% della media dell'UE a 15: in Italia la Sardegna.

Programma di lavoro annuale: documento interno della Commissione, destinato a tutti i soggetti interessati, che definisce le caratteristiche fondamentali di alcuni programmi comunitari (linee d'intervento, budget disponibile, criteri di eleggibilità e così via) per ognuno degli anni che costituiscono il periodo di programmazione (settennale). Specifica, ad esempio, se nell'anno in corso gli inviti a presentare proposte nell'ambito del programma comunitario saranno focalizzati su un insieme di priorità, se vi sono particolarità rispetto ai criteri previsti dalla Decisione, quali sono indicativamente le scadenze e le distribuzioni finanziarie delle Call for proposals che verranno aperte. Non tutti i programmi prevedono un programma di lavoro annuale.

Programma Operativo (PO): documento di programmazione che delinea le priorità strategiche per settori e territori, dando così attuazione alle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale. Nell'attuale periodo di programmazione in Italia sono stati predisposti 66 Programmi Operativi, tutti "monofondo", ovvero cofinanziati da un solo Fondo strutturale: 42 i PO finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 24 i PO finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Oltre ai **Programmi Operativi Regionali (POR)**, multisettoriali, riferiti alle singole Regioni gestiti dalle Amministrazioni regionali, esistono i **Programmi Operativi Nazionali (PON)**, in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione centrale, e i **Programmi Operativi Interregionali (POIN)**, su tematiche in cui risulta particolarmente efficace un'azione fortemente coordinata fra Regioni che consenta di cogliere economie di scala e di scopo nell'attuazione degli interventi (Energia, Attrattori culturali naturali e turismo).

Programma Quadro: è il quadro di intervento pluriennale con cui la Commissione europea definisce le attività comunitarie in un settore specifico. Il più noto e il più imponente per la dotazione di risorse è il Programma Quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico, giunto al suo settimo periodo di programmazione, che definisce le priorità, l'entità finanziaria, le modalità di attuazione di tutti gli interventi nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Programmazione: è uno dei principi cardine della politica di coesione secondo il quale i documenti di programmazione contengono l'analisi della situazione, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle aree, la strategia appropriata e le azioni/misure conseguenti.

Quadro Strategico Nazionale (QSN): è il documento di programmazione di livello nazionale che ogni Paese membro presenta all'Unione europea con l'obiettivo di indirizzare le risorse riservategli dalla politica di coesione. In Italia lo Stato, le Regioni e gli Enti locali hanno colto l'occasione della redazione del Quadro per coordinare la programmazione regionale con le politiche comunitarie e nazionali. La proposta di QSN predisposta dall'Italia è stata approvata dalla Commissione europea il 13 luglio 2007.

Regolamento: è l'atto giuridico comunitario destinato a tutti i soggetti dell'ordinamento comunitario (Stati membri, persone fisiche e giuridiche), obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno Stato membro per effetto della sua pubblicazione sulla GUCE serie L.

Rendicontazione: è l'obbligo, per gli attori che partecipano alla messa a punto o alla realizzazione del progetto, di fornire informazioni e chiarimenti alle istituzioni sui risultati attesi/ottenuti e sul buon uso delle risorse pubbliche. La rendicontazione è una dimensione importante della valutazione perché risponde all'esigenza delle autorità pubbliche di maggiore trasparenza sul corretto utilizzo dei fondi distribuiti. La valutazione deve contribuire a spiegare in modo semplice dove e come è stato distribuito e impiegato il denaro pubblico; quali effetti esso ha prodotto; come sono state giustificate le spese.

Soggetti eligibili: è l'insieme delle persone o degli organismi che possono presentare la propria candidatura per la realizzazione di un'idea progettuale.

Spese eligibili: si veda la voce Costi eligibili.

Stati membri dell'Unione europea: sono attualmente 27, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria. I Paesi in adesione sono gli Stati che hanno sottoscritto un trattato di adesione: beneficiano di misure speciali per favorire il loro adeguamento agli standard comunitari e i loro rappresentanti siedono in qualità di osservatori all'interno delle istituzioni comunitarie. I Paesi candidati sono gli Stati con cui il processo di adesione è stato avviato. Sono attualmente candidati all'adesione Croazia, Turchia e Macedonia.

Strategia di Göteborg: è il piano di sviluppo con cui il Consiglio europeo riunito a Göteborg nel 2001 ha integrato la dimensione sociale dello sviluppo, definita nella Strategia di Lisbona, con gli aspetti della sostenibilità ambientale. Il Consiglio di Göteborg ha individuato una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche.

Strategia di Lisbona: è il piano di sviluppo organico dell'Unione europea, i cui obiettivi e linee guida sono stati identificati per la prima volta in occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 2000. La Strategia mira a rendere l'Unione europea, entro il 2010, l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo, puntando sull'innovazione come motore dello sviluppo.

Transnazionalità: è il criterio fondamentale, spesso obbligatorio, per la realizzazione di progetti comunitari. Consiste nella partecipazione di soggetti di Stati diversi all'attuazione di un progetto presentato per il cofinanziamento dell'UE.

Valore aggiunto: è il contributo positivo derivante dall'azione congiunta di più partner, che mettendo in comune esperienze e sensibilità diverse sono in grado di individuare soluzioni innovative ai problemi, difficilmente eguagliabili dalla somma delle azioni dei singoli.

Valutazione/valutatore: è l'attività (o la persona) volta a verificare l'efficacia dei progetti e il loro impatto rispetto agli obiettivi di fondo. L'attività di valutazione avviene in tre momenti diversi:

- la **valutazione ex-ante** è di competenza dell'Autorità di Gestione e consiste nell'analisi preliminare dei punti di forza e di debolezza per la preparazione degli interventi nello Stato membro in oggetto

- la **valutazione in itinere** o intermedia è di competenza di un valutatore indipendente, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione e in collaborazione con la Commissione e lo Stato membro; mira a valutare i primi risultati degli interventi, la loro efficacia e pertinenza, l'eventuale necessità di revisione
- la **valutazione ex-post** è anch'essa di competenza di un valutatore indipendente, sotto la responsabilità della Commissione e in collaborazione con Autorità di Gestione e Stato membro. Questa valuta l'efficacia e l'impatto degli interventi e va ultimata entro tre anni dalla fine del ciclo di programmazione.